LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 31 Maggio 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 131

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Col I Giugno

si apre un nuovo abbonamento al giornale, ai prezzi indicati qui sopra. Notiamo che la **Patria del Friuli**

è l'**unico giornale** della Provincia che abbia servizio telegrafico dall'Agenzia Stefani, e pubblichi perciò le notizie più importanti con parecchie ore di anticipazione sugli altri giornali;

è l'**unico giornale** che abbia un esteso servizio di corrispondenza da tutte le parti della Provincia, con autorizzazione ai corrispondenti di valersi anche del telegrafo, nei casi meritevoli;

è l'**unico giornale** della Provincia che esca di quando in quando, pur essendo in un formato maggiore degli altri, con sei e perfino con otto pagine; e porti incisioni specialmente di cose locali, appositamente eseguite.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Seduta dedicata alle interpellanze. Notiamo quella riguardante la

politica ecclesiastica del Governo

svolta dall'on. Mazza. L'interpellante ricorda come, di recente il guardasigilli, rispondendo all'on. Alessio, abbia affermato che il papato non abbia più un contegno bellicoso verso lo stato italiano, ma attendeva solo al suo ministero spirituale. Invece, pochi giorni dopo, il papa rinnovava le sue proteste sul potere temporale, disconoscendo il diritto dell'Italia che il popolo italiano rivendicò col cuore, con l'intelletto, con le armi. Di fronte a questa condizione, l'oratore chiede fino a quando l'Italia debba rimanere impassibile agli attacchi del suo secolare nemico. (*Bene! bravo! applausi vivissimi.*)

Nota che le classi conservatrici hanno sempre veduto di buon occhio un riavvicinamento col Vaticano che darebbe loro maggior forza di fronte ai partiti popolari, per i quali la rivendicazione di Roma ha sempre rappresentato la libertà di pensiero e di coscienza.

Afferma l'Italia dimostrerà di saper comprendere tutta l'importanza morale e civile di questo grande fatto che fu la rivendicazione di Roma, solo quando abolirà la legge delle guarentigie, imperocchè sotto l'egida della nostra legge, abbiamo visto moltiplicarsi in Roma chiese e conventi, fiorire associazioni di istituzioni clericali, organizzarsi le forze Vaticanesche.

Combatte a questo proposito gli argomenti addotti dall'on. Fani a difesa della legge sulle guarentigie; censura la teoria che l'on. Ronchetti ebbe ad affermare nella camera, relativa all'invasione in Italia dei congregazionisti francesi.

Lamenta quindi che di fronte alla recente protesta pontificia il capo della nazione italiana sia stato consigliato a ricevere solennemente in Bologna un principe della Chiesa (*Approv.; commenti in vario senso; interruzioni*).

Riassumendo, l'oratore afferma che, indipendentemente dalla questione spirituale, è preciso dovere del Governo di rintuzzare le temerarie pretese del Vaticano su Roma. Ma questo dovere il Governo italiano mostra di non sentirlo adeguatamente.

L'oratore manda un fervido saluto al presidente del Consiglio dei ministri di Francia, Combes, e al Parlamento francese che affermarono così altamente il diritto incontestato dell'Italia su Roma (*vivi e prolungati applausi a sinistra*). Di fronte a tale solenne manifestazione di sensi alti e civili, non può non deplorare l'atteggiamento rassegnato e quietista del Governo italiano. (*Vivissime approvazioni a sinistra.*)

Altra interpellanza

svolge in questo argomento l'on. Guerci. Egli non attende nè desidera dal Governo dichiarazioni altisonanti di fronte a quella che vorrebbe essere una provocazione vaticana. Osserva che dovremo esser quasi grati al Pontefice di aver provocato colla sua innocua protesta una così solenne affermazione del diritto italiano su Roma, quale fu quella che ebbe luogo nel Parlamento francese (*Benissimo.*)

Nota poi che l'Italia meno d'ogni altra nazione ha da temere del papato: ce lo insegna la storia. Roma poi ha sempre visto il papato troppo da vicino per poterne temere ed esser tenuta; poichè le appariva nella sua giusta misura ciò che si manifestava fuori così solenne alle genti. Rileva quindi il fenomeno presente del linguaggio della nota da una parte, irriverente pel capo dello stato, e dell'omaggio reso in Bologna al Re dal cardinale Svampa.

Sono dissidi domestici — dice — quelli che esistono fra il papato e l'Italia, perchè non può disconoscersi che il papato è sempre stato italiano e che neppure l'attuale Pontefice dimentica certo di essere italiano; e bisogna anche tener presente che la famosa nota è opera di un prelato straniero. (*Commenti.*)

Chiede poi al capo del Governo se creda che la religione cattolica sia la religione ufficiale dello Stato: se questo egli crede, sarebbe da raccomandargli di prendere provvedimenti, perchè altrimenti gli pare che vada a rotoli (*viva ilarità*), perchè i credenti vedono il papato rassegnato di fronte alle stragi cinesi ed armene; insensibile di fronte alle sciagure e ai dolori delle nazioni: indifferente di fronte alla lotta che in Francia lo Stato combatte contro le congregazioni; e lo vedono agitarsi soltanto per interessi temporali (*benissimo*).

Lasciamo dunque al Vaticano le sue inani agitazioni — esclama l'oratore — lasciamo che persista nelle sue vane querimonie: il diritto della nazione sa affermarsi da sè (*vive approvazioni*).

La risposta del Governo.

Giolitti osserva all'on. Mazza che egli, nel suo discorso, mostra di aver anteposto il sentimento al ragionamento. Crede che un Governo debba invece anteporre questo a quello. Quanto alla nota accennata, essa, naturalmente, non fu partecipata al Governo. Afferma che qualora l'invasione delle congregazioni religiose fosse per disturbare in qualche modo l'Italia, il Governo non esiterebbe a proporre l'espulsione, valendosi della legge. Tale politica apparentemente debole, è invece forte e dignitosa.

L'Italia continuerà la sua politica con la formula di Camillo Cavour: libera Chiesa in libero Stato; e il Governo manterrà il concetto di tutelare la libertà di tutti nei limiti della legge.

Rispondendo a Guerci, dice che anche nella questione religiosa, il Governo, non ha motivo di cambiare linea. Incompetente in detta materia, intende rispettare la libertà di tutti sempre nei limiti della legge. (*Vive approvazioni*).

Mazza non può consentire col ministro, e crede che la formula di Cavour non risponda nè allo spirito nè alla necessità dell'Italia d'oggi. La chiesa dev'essere subordinata allo Stato; questo dovrebbe sopprimere le congregazioni religiose. Non si dichiara pertanto soddisfatto delle dichiarazioni del ministro degli interni.

Guerci invece è soddisfatto. (*E noi, impenitenti ma convinti fautori della libertà per tutti entro i confini della legge, che di tale libertà è la tutela suprema, lo siamo del pari!*)

La pagina letteraria

Il ritorno di Montevergine

(*usi e costumi napoletani*).

(*Continuazione e fine*)

I viaggi di quelle balene poi, Dio solo sa cosa debbano costare! Basti il dire che per salire la cima del Santuario si fanno portare in lettiga e i facchini tengono tariffe naturalmente proporzionate al peso portato e si pagano, mi si assicura, cinque o sei lire l'uno sicchè la sola ultima tappa di uno di tali cetacei costa non meno di venti o trenta lire.

Quale sia il divertimento in tutto ciò veramente io nol saprei dire. Per me rappresenta uno strapazzo indiavolato, e tale da poter procurare una febbre che mandi in ventiquattr'ore a rendere i conti a Domineddio.

Altro sciupio immenso è quello dei fuochi d'artificio, mania generale di tutte queste popolazioni del mezzogiorno. Ma fossero fuochi d'artificio artistiti, variati, fantasmagorici, com'è la girandola a Roma, e le illuminazioni fantastiche del Fantappiè.

Ma che! sono dei bottacci delle raganelle (scaracavalli) buttati dalle finestre in mezzo alla folla con profusione e con prodigalità da pazzi, che intontiscono da vicino cogli scoppi accellerati, ed a lungo andar da lontano, danno l'idea d'una pentola di fagioli che bolla con qualche scoppio isolato del fuoco che arde di sotto.

E in tutto ciò si sprecano in pochi minuti le centinaja ed anzi le migliaia di lire!

Quanti dolori quante miserie si lenirebbero con quel denaro!...

Con questi fuochi poi s'alternano i così detti *canti a figliuoli*. Sono nenie improvvisate, con cui si celebrano le virtù di qualche santo, o della madonna.

Vengono cantate alternativamente a mo' di sfida da compagnie che si mettono ad un balcone, e a cui risponde alla compagnia che sta sulla piazza, o nella via. Di quanto dicono e cantano con una cantilena, che sembra quella del miserere, non è possibile intendere nulla. Si vede soltanto che ogni qual tratto levano il cappello in atto di rispetto al nominare di qualche santo, ovvero quando si scambiano qualche complimento o si dicono cortesie.

Il guaio è che talora si scambiano anche qualche ironia, qualche scherzo, che poi degenera in insolenza, e la va a finire, talora in battaglie in mezzo alla strada. Quest'anno però nulla è avvenuto di tutto questo, e le battaglie d'ogni genere furono del tutto incruenti.

Tirate le somme, per me di originale e di tipico in queste feste non trovai che la specialità di quelle balene, che era proprio qualche cosa di fenomenale, e furono naturalmente il bersaglio di parecchi fotografi, e gli attacchi degli equipaggi che sono veramente ricchi, caratteristici, ed originali.

Tutto il resto poi, la incipriatura forzata dei gitanti lo sfarzo delle toilette, le corse sfrenate, l'intontimento e l'asfissia dei fuochi, le nenie dei canti, sono tutti divertimenti riguardo ai quali è forza concludere che chi si contenta gode.

Bisogna però convenire che, di fronte alla spesa, il godimento potrebb'essere ben altro!

E a mutarlo basterebbe a dir vero ben poco: sostituire alle balene pesciolini più graziosi e di più facile pescagione!

Riandando quanto scrissi ieri l'altro sul ritorno a Montevergine pensavo a troppe cose che ho dimenticate, ciò che è ben facile accadda quando le notizie si danno colla fretta dell'arrivare in tempo.

Dimenticavo cioè d'aggiungere alla nota delle spese di quelle tali balene per le loro toilettes, e di quelle pure per gli attacchi e gli equipaggi, dimenticavo di aggiungere le spese che incontrano i gitanti qui a Nola, a Mercogliano, e in altri paesi ove fanno tappa, per i quali il ritorno da Montevergine costituisce un reddito cospicuo da paragonare ad un secondo raccolto.

Per questi due o tre giorni infatti questi piccoli paesi, e Nola in ispecie, si trasformano in un unico albergo. E' un quid simile di quanto accadeva in Roma ai tempi della funzione di settimana santa, sotto il governo del papa.

Tutte le famiglie si riducono in una sola stanza, e magari in un solaio, e in una sottoscala, per poter affittare il resto della casa. All'albergo, ove io dimoro, le stanze furono affittate a 10 a 15 a 20 lire per sera. Nelle case poi una stanza che abbia balconi o finestre sul corso o sulla piazza s'affittano 40 od anche 50 e fino a 100 lire! Tutte le case diventano locande e sono letteralmente invase dai forestieri, e dalle comitive dei gitanti, le quali, se possono trovare posto accatastandosi un sull'altro, e moltiplicando e letti e giacigli nelle camere; per quando al pranzo poi, risolvono assai più agevolmente il problema, andando a finire sulle terrazze soprastanti alle case, difendendosi dal sole con tende e sipari infioccati e inghirlandati, ovvero colloccandosi alla meglio nei portoni d'ingresso, nelle botteghe, nei bassi, e magari nelle cantine. A Nola col ritorno da Montevergine e colla festa di San Paolino che cade ai 22 giugno, i paesani si rinfrancano quasi interamente la pigione di tutto l'anno, e questo costituisce per essi un provento straordinario, al quale ci tengono come ed un reddito su cui non cade certamente la grandine. Gli anni scorsi anzi per favorire il concorso dei belli equipaggi, il Municipio avea per costume di elargire dei premi in bandiere ricamate al più sontuoso equipaggio. E infatti, per l'ambizione di conquistarsi quel piccolo cencio d'una banderuola in seta, per quanto ricamata, le comitive dei gitanti facean spese da pazzi. E così lo scopo della gita a Montevergine veniva e viene tutt'ora interamente travisato, ed il pellegrinaggio al santuario si trasforma in una mascherata che spesso per la conquista della bandiera di premio va a finire con litigi recriminazioni baruffe cazzotti e spesso anche coltellate.

Quest'anno tutto ciò non ebbe luogo perchè a governare il paese di Nola si trova sul posto uno di quei tanti *missi dominici* ovvero *proconsoli* come li battezzava il compianto on. Imbriani, che in linguaggio amministrativo si chiamano *Commissari regi*. Ora il Commissario regio che attualmente sta felicitando di sua presenza il paese di Nola, stante i precedenti e l'indirizzo che prende il pellegrinaggio colla faccenda dei premi, non credette opportuno e di sua competenza il mantenere siffatta costumanza che del resto era di data recente. Da ciò taluno volle sia derivata una diminuzione di concorso che si dice essere stato inferiore agli anni antecedenti, ma da ciò senza dubbio ne venne pure il passaggio delle feste senza incidenti e senza guai. Fece bene o fece male il Commissario? Ai lettori spassionati la risposta.

Da questa narrativa e da tali incidenti essi avranno già immaginato di qual classe di persone si componga questo genere di sport. Sono persone la maggior parte note nel mondo popolare napoletano, ma note, non col loro nome di battesimo e di casato, bensì col nomignolo che il popolino affibbia alla gente colla quale ha continuo ed immediato contatto, qualificandola dalla professione o dal mestiere che esercita dal luogo ove abita.

Così dal *Mattino* di Napoli, che pure narra la gita di Montevergine sappiamo che quest'anno intervennero alla gita a *Ottonara* d'o *Mercato*, a *Scarparella*, a' *Sanità* o *Rammaro*, a' *Forcella*, a' *Turrese*, d'o *Lovenaro*, o' *Ballerine* d'o *Mercato*, *donna Concetta* a' *Capuonella* etc. etc. e sappiamo pure da lui che Madonna Moccia (celebre sarta di Napoli) ha fornito la toilette all'*Ottonara d'o Mercato* ricamata in perline e poilettes con fiori di velluto a incrostazioni, e fiori dipinti a mano, del valore di seicento lire, che donna Concettella di Santa Maria Antesquela ne porportava un altra di seta champagne e merletti del valore di mille e cento lire!

Avea ragione io dunque quando scrivevo che tali abbigliamenti non avean che fare per isfarzo con qualunque toilette di ricca sposina!

E' ambizione poi di tutti costoro uomini e donne è di veder menzionate le ricche toilettes, e le sfarzose bardature sui giornali cittadini, e prima di partire e durante il viaggio la loro gran preoccupazione è di poter avvicinare reporters e giornalisti per farsi notare *n' cappa n' foglio*.

Così anche in ciò si rivela quella mania di pubblicità che ora ha invaso anche le classi popolari, e che nel popolino talora diventa una febbre addirittura, al punto di diventar quasi incentivo a commettere qualche reato per la morbosa boria, di vedere nel domani il suo nome sui giornali, e di riuscire, sia pure per pochi minuti, a interessare del proprio *io* quella gran bestia che si chiama pubblico.

Mentre vi scrivo sulla riva incantevole di Posillipo i gitanti di Montevergine stanno dando l'ultima toccata ai bicchieri con un a rivederci un'altr'anno, e, per quanto la stretta dei conti risulti salata e prezzata, promettono di ritornare la prossima volta più numerosi che mai e con l'accompagno di più sfarzose e gongolanti balene.

Qui però può cadere un equivoco. Chi è che accompagna? Sono gli uomini che accompagnano le donne o viceversa?

Chi lo sa dire? Una cosa però è da notare. Le balene sono anzianotte anzichè nò, gli accompagnatori invece sono in gran parte giovani robusti ed aitanti. Che induzione se ne può trarre? la più naturale di tutte; che cioè a pescare e rimorchiare balene ci vuole forza!

Nola, 22 maggio.

Taliano Furlano.

— Pure a Londra si è inaugurata una esposizione d'arte senese. Vi sono esposte opere veramente preziose.

— L'isola di Ceilon è ora devastata da una terribile innondazione: la maggiore che si ricordi dal 1872 in poi.

Malattie d'orecchio, gola e naso

D. G. VITALBA, Specialista

Visite tutti i giorni 11-12-15-17.

S. Angelo Calle degli Avvocati 3990, Venezia

Il Re a Cremona.

Cremona, 30. Città imbandierata e festante. Fino dall'alba le vie straordinariamente animate. Molte case artisticamente decorate con drappi ed arazzi.

Il treno reale giunge alla stazione alle ore otto precise. Il Re coi personaggi del seguito discende dal treno e viene subito ossequiato da Mons. Vescovo Bonomelli, dal sindaco, dai deputati della provincia e da tutte le altre autorità.

Un centinaio di associazioni con bandiere si trovano schierate alla stazione; gran folla accoglie il Re al suo apparire con frenetiche ovazioni. Il Re dopo le presentazioni si reca in Municipio attraversando le vie della città, mentre dai balconi e dalle finestre gremite si lanciano fiori e cartellini tricolori.

In Municipio il Re ha ricevuto per primo Mons. Bonomelli, poi i membri dei Consigli comunali e provinciali, i sindaci dei comuni e della provincia ed i rappresentanti delle associazioni.

Il Sovrano poi ha visitato la magnifica cattedrale e alle dieci si è recato ad inaugurare il nuovo ospedale dei bambini.

Alla cerimonia hanno parlato applauditissimi il sindaco Mandelli e il ministro Rava.

Il Re quindi ha visitato la caserma dell'Annunziata e il museo Ponzoni, ovunque calorosamente acclamato dalla popolazione.

Alle ore 11.50, fra vivissimi applausi della folla, il Re, ossequiato dalle autorità, è partito per Roma.

* * *

Il deputato Sacchi, trattenuto a Roma per l'ultima giornata del congresso radicale, ha telegrafato al sindaco in questi termini:

« Trattenuto qui dai lavori del « Congresso radicale e dal discorso « inaugurale per la consegna della « lapide di Cavallotti al comune di « Roma, sono nell'impossibilità di « portarmi costì alla venuta di S. M. « come era mio desiderio e mio « dovere di deputato della città, e « prego di volermi rappresentare. »

Il Re ha elargito 15000 lire per i poveri di Cremona.

In Italia e fuori.

— A Firenze, furono ieri tributati in Santa Croce solenni funerali in suffragio degli amici giovani caduti a Curtatone e Montanara. Furono apposte corone al monumento dell'Unità italiana, al monumento a Vittorio Emanuele e alla lapide commemorativa dei gloriosi caduti in quella battaglia.

— Giornata di sangue, a Milano: sette suicidi in ventiquattro ore!..

— Alla cascina Morais, presso il Sempione a Milano, certo Antonio Benaglia, sospettando della fedeltà della moglie che aveva partorito sette giorni fa, prese il bambino, lo gettò a terra e lo soffocò calpestandolo!

— Il *Matin* di Parigi organizzò una marcia militare con premi. Risultati: tre morti e un moribondo, perchè colpiti da insolazione, secondo i giornali. Secondo il ministro della guerra (cui, nella camera, si rivolsero interpellanze in argomento e che dichiarò di esseré il primo a biasimare sè stesso per aver autorizzato la marcia), i risultati sarebbero i seguenti: 77 soldati che parteciparono alla marcia, non ritornarano ai corpi; 35 furono ricoverati negli ospedali; uno è morto; di 42 mancano notizie!... Come in una battaglia!

— A Londra, si posero in isciopero tremila cocchieri.

APPENDICE 111

L'espiazione.

Il cigolio d'una carriuola lo fece volgere verso la casetta dei guardiani. Era Vincenzo. Il vecchio pure l'aveva scorto e veniva innanzi col berretto alla mano. Era poco mutato. I suoi capelli erano divenuti più bianchi e più radi, la pelle più bronzina e rugosa.

— Come? Lei qui? — domandò al conte con tono affettuoso e bonario. — Da qual parte è venuta?

— Ho fatto un lungo giro — rispose il conte. — Mi ha colto la notte, ed ho pensato di passarla qui con voi. Mi ci fermerò fino a domani mattina.

— Come si farà, se non abbiamo provviste?

— Non fa nulla; sapete che m'accontento di tutto, mi basta un po' di latte, qualche fetta di pane.

Il vecchio se ne mostrò contento. I suoi sentimenti erano cambiati di molto, a riguardo del padrone.

L'avversione aveva ceduto il posto ad una pietà profonda, poi ad un affetto sincero e forte. La nobiltà di quell'uomo, la dignità del suo modo d'agire erano stati il più grande coefficente per accaparrargli l'affetto dei due vecchi solitari. Anche Lucia era riescita a modificare la sua avversione, il suo odio. Sopraggiunta anch'ella dalla campagna, era venuta a salutare il padrone, con quel fare un po' rustico e diffidente ch'era quasi una seconda natura in lei.

— Hai capito, Lucia?... il padrone passa la notte qui. Allestisci la camera. Egli s'accontenta di latte e pane.. Sentirà che pane!... l'abbiamo tolto dal forno a mezzodì.

Albertis staccò dalla parete due chiavi, salì nella sua stanza a togliersi il vestito bianco di polvere ed a rinfrescarsi il volto arrossato dal sole.

Uscì dalla stanza, attraversò in punta di piedi, come in una chiesa, il corridoio dalle grandi finestre a volta, guardando giù la campagna che perdeva i suoi colori gai ravvolti dalla nebbia della sera.

Si fermò innanzi la camera di Fernanda, l'aprì dolcemente ed inoltrò, richiudendo la porta dietro di se. Le cortine bianche della finestra, agitate da un soffio fresco, si gonfiarono, si contorsero. Tutto era uguale, dal giorno che la donna era fuggita. Il pianoforte era ancora aperto; la musica posta sul leggio segnava una romanza ch'ella aveva tante volte sonato accompagnandovi la sua voce melodiosa e fresca. Soltanto « lei » mancava; e senza la sua persona bella elegante, senza il profumo sottile che dalla sua persona emanava, erano tristi e vuote le pareti, malinconici e tetri i mobili, i quadri.

Albertis sedette sur una poltroncina presso la finestra, immergendosi nei suoi pensieri, godendo il refrigerio che gli portava la frescura della notte. Ogni volta egli faceva così; passava in quella stanza ore ed ore, poi scendeva, e in una specie di salotto rustico, ove sopra un tavolo tarlato Lucia gli apparecchiava la cena. Ella e suo marito si coricavano subito; il padrone restava solo.

Talvolta lo sentivano risalire a notte alta, e Lucia voltandosi con un sospiro e con un resto d'acredine nel cuore, sul suo gran letto matrimoniale, mormorava fra se:

— Sembra un'anima in pena!... Non troverà mai requie!...

Da un pezzo, dalle torri delle chiese lontane era venuto malinconico il suono dell'avemmaria; la notte era calata placidamente sulla campagna; si levava tratto tratto dall'erba alta e spessa del fossato un gracidar monotono di rane e veniva dai campi l'argentino trillare dei grilli.

Una pace dolce e e benefica dopo le opere affannose della giornata si diffondeva sulla terra.

Lentamente, come svegliandosi da un sogno, Guglielmo s'alzò. Per un movimento involontario, nel volgersi urtò contro la tastiera del pianoforte che gemette dolorosamente nell'alto silenzio delle stanze solitarie. Ebbe un brivido. Si guardò intorno pauroso, fissando l'occhio sugli oggetti della stanza illuminati debolmente dalla pallida luce lunare, resa più incerta da un velaio di leggiera nebbia.

Scese. Passò dinnanzi al salottino illuminato. Sulla tavola era come il solito preparata la modestissima cena, ma non aveva fame; sentiva quella sera, la sua tristezza acuirsi fino allo spasimo: aveva pianto tante volte, nella stanza di lei!.. e quelle lacrime, spremute dal dolore invincibile, nella solitudine, nel silenzio, nell'oscurità, gli avevano fatto sempre tanto bene!..

Quella sera invece, l'occhio non aveva lacrime: un singhiozzo cupo soltanto gli era giunto fino alla gola nel rivedere quel divano sul quale tante volte egli l'aveva stretta fremente al suo cuore... sul quale le aveva strappato finalmente il consenso di seguirlo...

Com'era stato crudele il destino!

Egli uscì nel cortile, l'attraversò e s'inoltrò nella campagna che ascendeva gradatamente verso la chiesetta ed il camposanto, solitari tra le piante e lontani un chilometro forse dal paesello.

Tutto ivi parlava di vetustà: la chiesa, con le mura annerite, screpolate; lo scuro campanile rivestito in parte d'edera, sormontato dalla croce metallica, dal quale si diffondevano durante il giorno le onde armoniose nella vallata, e che sorpassava in altezza i secolari abeti circondanti il camposanto.

Guglielmo Albertis raggiunse lentamente il recinto funebre. Intorno regnavano un silenzio ed una pace solenni. Egli v'entrò timidamente, quasi furtivo, inoltrandosi tra l'erba alta e i cespugli incolti. Quante volte, da quel giorno, egli v'era stato!.. quante lacrime aveva sparse sopra una zolla, durante quelle visite secrete che tutti ignoravano!..

A mezzo del recinto, si arrestò, appresso da un sentimento di sconforto, quasi di paura: dubitava forse di vedersi ad un tratto dinanzi, come gli accadeva ripensando, l'imagine della vittima sacrificata? o temeva che il vecchio e venerabile sacerdote, ancora vivente, arrivato ai limiti dell'esistenza umana, uscisse dal suo presbiterio, presentandosi improvviso innanzi a lui e impedendogli d'accostarsi alla pietra che sfortunato copriva i resti della sua vittima?..

Continua

Movimento Piroscafi N. G. I. e Veloce

(vedi avviso in 4.a pagina)

Mentre si discute la legge

sulle scuole elementari.

Si è cominciata alla Camera la discussione del progetto Orlando — pei maestri e le scuole elementari. In proposito, ci scrivono:

DA S. DANIELE. — In risposta ad analoga richiesta di questa Associazione Magistrale, l'on. R. Luzzatto così scrisse al sig. Presidente barone Toran:

Roma 27 maggio.

«Il progetto di legge sulle scuole elementari verrà in discussione domani. Non è l'ideale — tutt'altro — ma migliora le condizioni dei Maestri ed un poco anche quelle dell'Istruzione. Bisogna tentare di introdurvi qualche modifica; ma, in ogni caso accettare. Ed io farò l'una cosa o l'altra, per quanto starà in me.

Tenterò qualche emendamento, e con o senza l'emendamento, approverò».

Dev.mo R. Luzzatto

L'on. Luzzatto ha ragione: occorre accettare questo progetto, che migliora alcun poco le condizioni dei maestri rurali specialmente, ed è una specie d'ipoteca sull'avvenire. Il resto verrà poi.

DA TOLMEZZO. — **Movimento operaio per la scuola.** — Non si può che seguire con vivo interesse il movimento di cui questa Società operaia si è fatta iniziatrice fra i sodalizi operai della Provincia in favore della legge sul riordinamento delle scuole elementari, per le quali ora qualche cosa si è pur proposto alla Camera; e ne va sinceramente encomiato l'Egregio sig. Gressani, eletto recentemente a presiedere la nostra Società.

L'agitazione ha lo scopo di ottenere che ciascun deputato della Provincia si impegni non solo ad appoggiare detta legge, ma a dichiarare quali miglioramenti avrebbe per essa sostenuto alla Camera.

Alla proposta della Società operaia di Tolmezzo numerosissime furono quelle che aderirono con esplicita dichiarazione, e gli onorevoli da esse interpellati risposero quasi tutti favorevolmente.

Eccovi quanto ebbe a dichiarare in argomento l'onor. cav. Gregorio Valle in una sua lettera del 12 aprile p. p. Egli in essa assicurava che ognora si sarebbe occupato dell'Istruzione popolare per renderla sempre più pratica ed efficace nell'interesse particolare dell'intera classe lavoratrice, e ricordava la continua sua opera esercitata nell'interesse della classe suddetta sia come commissario di progetti di leggi sociali, sia nelle discussioni sui bilanci dello stato, ogni qual volta si trattava di questioni dirette ed inerenti agli interessi morali e materiali generali o particolari della classe operaia.

Dopo aver ricordato che nel suo programma del 1890 egli prometteva di occuparsi dell'istruzione popolare e che nel 1894 presentava fra l'altro la proposta di avocazione delle scuole elementari allo Stato; fa cenno del progetto Rizzetti, in cui egli ebbe parte, per l'aumento e pareggiamento degli stipendi degli insegnanti e che fu presentato alla Camera nel giugno 1902.

Relativamente poi al progetto Orlando, scriveva ch'egli aveva già verbalmente e per iscritto partecipato a questi quanto avrebbe sostenuto alla Camera.

Questo largo consenso alla causa scolastica della classe operaia conscia dei suoi bisogni e dei suoi diritti, e le serie assicurazioni di interessamento alla causa stessa da parte dei nostri onorevoli, sono la garanzia di un prossimo e reale miglioramento di quella scuola da cui solo il popolo lavoratore può attendere la sua redenzione sia economica che morale.

Per ora non possiamo che raccomandare agli onorevoli della Provincia che si adoperino in ogni guisa perchè il progetto Orlando sia dalla Camera migliorato; e che anche il Senato possa pronunciarsi prima delle vacanze.

DA CIVIDALE

30. Oggi fu spedito, all'on. Morpurgo — deputato del collegio — il seguente telegramma:

Onor. Morpurgo

Roma

«Maestri mandamento Cividale, confidando immediato primo trionfo causa santa vivissimamente raccomandano S. V. intero appoggio migliorato progetto Orlando».

Antonio Rieppi

Rappresentante della sezione dell'A. M. F. di Cividale.

DA GORIZIA.

Il Bernhart, l'assassino d'una friulana sarebbe stato condannato?

Alcuni giornali, slavi e tedeschi portarono la notizia che Martino Bernhart (il violatore della povera Ida Meotti di Latisana) fu condannato a 12 anni di reclusione.

A me non consta da qual fonte abbiano avuta la notizia quei giornali, però non la credo esatta, perchè informatomi da fonte attendibile fu risposto che ancora nulla si sa, che anzi il Tribunale dovrebbe adunarsi oggi stesso per emettere la sentenza, la quale rimarrà secreta fino a tanto che non passerà in giudicato al supremo consiglio. Quindi la notizia non sembra vera.

Un motivo per non ritenerla vera è anche quello che il Bernhart — a quanto mi viene riferito — è ritenuto alienato di mente e facilmente passerà in una sala d'osservazione, dove fu già due volte rinchiuso.

Del resto la notizia riportata dai giornali sloveni e tedeschi correva in città ancora quindici giorni or sono.

— Nomine.

Apprendiamo con sentito piacere che il sig. Dionisio Colle, attuale direttore della Banca popolare goriziana, è stato nominato direttore della Banca Commerciale italiana, uno dei più forti istituti di credito del vicino Regno. Il sig. Colle lascierà Gorizia alla fine d'agosto per portarsi provvisoriamente alla sede centrale in Milano e di là poi andrà ad occupare un posto quale direttore d'una delle numerose filiali della Banca stessa.

Mentre ci congratuliamo vivamente col sig. Colle pel posto ottenuto, non possiamo far a meno di esternare il nostro dispiacere per la sua dipartita dalla città nostra dove è amato e stimato da tutti.

(*All'amico, nostro concittadino, signor Dionisio Colle, vive congratulazioni per questa sua nomina.*)

— Elezioni comunali.

Oggi si compirono le elezioni suppletorie del I.o corpo e riuscirono eletti con grande maggioranza i candidati del partito nazionale liberale, osteggiato quest'anno con mirabile accordo dall'intera stampa locale, non escluso il *Corriere Friulano*, un giorno portavoce di esso partito.

Spuntarono eletti dunque a consiglieri comunali: Antonio Orzan, Carlo Seppenhofer, Achille D.r Venier, nel III.o corpo — Cesciutti D.r Vittorio, Ciani Francesco, Paternolli Giuseppe, nel II.o corpo — Doerfles Erminio, Frantz Arturo, Mulitsch Giuseppe, nel I.o corpo, i quali giova a sperare si occuperanno coscienziosamente pel bene di Gorizia.

Il partito degli indipendenti (leggi di Monsignor Faidutti) posti assieme con molti sforzi 40 voti nel II.o e 60 voti nel I.o corpo elettorale. Il partito cosidetto popolare (leggi di due impiegati e tre maestri comunali) 60 voti nel II.o corpo, mentre se ne astenne negli altri.

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE.

— Grave disgrazia al Makò.

30. Ieri, verso le 10, alla filatura Makò in Cordenons accadde una grave disgrazia. Una cardatrice, certa Turin Teresa di appena 16 anni, mentre lavorava ebbe impigliata la mano sinistra fra i pettini, riportando grave lacerazione al dito pollice ed anulare e frattura alle prime palangi dell'indice e del medio. La disgraziata fanciulla venne prontamente fatta ricoverare al nostro ospitale, dove aspetta di essere operata.

— Marcia Audax.

Alla prima marcia ufficiale dell'*Audax*, che si compì felicemente, parteciparono i signori Cosarini rag. Enrico, direttore di marcia, Boranga Romano, Pachiega Feruccio, Polon Elpidio, Quarina Artico e Zanolini Italo.

Il tempo non fu in vero propizio: aveva piovuto di recente e le strade erano fangose; il vento spirava contrario e si percorsero ben dieci chilom. sotto la pioggia sulla strada da Palmanova a Codroipo. Ovunque ebbero cordiali e festose accoglienze specialmente a Gemona, a Udine, a Palmanova e a San Vito al Tagliamento, alle quali società ciclistiche la sezione dell'Audax porge i più sentiti ringraziamenti. La marcia fu compiuta senza verun incidente, e tutti i bravi giovani arrivarono qui in perfetto orario, accolti festosamente dai colleghi. Con gentile e generoso pensiero il signor Artico Iginio offerse ai nuovi audax una bicchierata e noi porgiamo a loro le nostre sincere congratulazioni.

TOLMEZZO.

Bambino morto soffocato.

30, maggio. — Il 25 spirante, verso le ore 17.30, nella frazione di Villanova (Chiusaforte) il bambino Lunassi Paolo, di Giovanni, di mesi 4, mentre dormiva momentaneamente incustodito, dondolandosi nella sua culla cadeva a terra avvolto fra le lenzuola.

Recatosi poco dopo in camera la di lui madre, che si trovava nella sottostante cucina intenta alle faccende domestiche, trovò il bambino semivivo e diedesi a gridare disperatamente. Accorsero alcuni del vicinato. Poche ore dopo, fra gli strazi di quella sventurata, il bambino cessava di vivere.

PAVIA DI UDINE

— Grandinata.

Ieri sera (lunedì) una forte grandinata danneggiò grandemente il raccolto, in alcune plaghe del nostro Comune, e massime della frazione di Lumignacco.

BUJA.

— Consiglio comunale.

30. — Ieri s'è adunato il nostro consiglio comunale per discutere il seguente ordine del giorno:

1.o Deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale.

2.o Approvazione del conto consuntivo 1903.

3.o Mutuo di L. 30000 con la cassa di Risparmio di Udine.

4.o Approvazione dei lavori di costruzione del ponte sul Rio Gelato e nomina dell'Ingegnere collaudatore.

5.o Nomina d'un perito per la indentificazione e stima beni e ritagli comunali incolti.

6.o Approvazione del progetto rialzo d'un piano del fabbricato scolastico di Madonna.

7.o Istanza Marcuzzi per l'acquisto d'un ritaglio comunale.

8.o Istanza di Venchiarutti Giovanni ed altri per la residenza del medico a Madonna.

9.o Istanza der un concorso del Comune nella costruzione della casa canonica.

Prima d'aprire la discussione, il consigliere Barnaba con commoventi parole commemora il testè defunto collega di consiglio Piamonte Giuliano. L'intiero consiglio s'associa ed in segno di lutto tutti i consiglieri assurgono.

I primi tre articoli sono approvati all'unanimità senza incidenti di sorta. Il IV.o articolo viene approvato nella prima parte; e mentre si rimanda ad altra seduta la nomina dell'ingegnere collaboratore, non avendo potuto proclamare l'esito dei due candidati (ing. Zozzoli e ing. Coletti) benchè si sono fatte... con ostinazione giapponese ben quattro votazioni di seguito, sempre col medesimo risultato pari!..

Si passa alla votazione del 5.o art. e riesce eletto il perito geometra Tissino Michele.

Il VI.o articolo eccita un po' di interessamento. Prende la parola il consigliere Nicoloso, il quale dichiara che non è affatto contrario al rialzo delle scuole di Madonna, ma prima di passare alla votazione propone e chiede che la giunta si obblighi di studiare le condizioni delle scuole di Avilla che, secondo lui (ex assessore all'istruzione) sono nelle analoghe condizioni di ristrettezza di quelle di Madonna.

La giunta accetta; sicchè, pacificati e soddisfatti tutti gli animi, si passa alla votazione che beninteso riesce unanime in favore.

La istanza del (7.o art.) di Marcuzzi Giuseppe per l'acquisto d'un ritaglio di terreno, non viene presa in considerazione stante le poco favorevoli condizioni che il Marcuzzi proponeva.

Ed ora *dulcis in fundo*: veniamo agli ultimi due articoli, i più interessanti, i quali avevano richiamato in consiglio moltissimo pubblico, che da qualche tempo s'interessa delle cose comunali con molta assiduità: il che è un bene, perchè dimostra che la popolazione progredisce, mentre negli anni passati si facevano le sedute fra l'indifferenza completa degli amministrati. Senza offendere le precedenti amministrazioni, credo che le cose procedono assai meglio ora.

Viene data lettura dell'istanza di Venchiarutti ed altri per la residenza del medico nella frazione di Madonna.

Nasce a questo punto un gran putiferio di contestazioni, e per addivenire ad una soluzione si mette ai voti l'istanza pura e semplice: è respinta con 10 voti contrari e 7 favorevoli.

L'ultimo articolo per la domanda per un concorso del Comune nella costruzione della casa Canonica, è attesa da tutto il pubblico con grande interesse. Prende la parola il Sindaco, il quale si dichiara subito contrario all'istanze, spiegando un po' troppo confusamente i motivi della sua contrarietà; ma vedendo che a nulla avrebbero giovato le sue proteste sull'opinione già precedentemente formatasi nella maggioranza dei consiglieri, viene messo ai voti un'ordine del giorno del Cons. Nicoloso favorevole al concorso, e già discusso in altra seduta; ed è accettato con 10 voti favorevoli e 7 contrari.

Nell'odierna seduta s'è constatato che il partito di sotto, ovvero come lo definiscono in paese quello dei *Ambui*, ha dimostrato una grande compostezza destando meraviglia e soddisfazione in tutto il pubblico.

SACILE

— Un insolente.

(*b. c*) — Tale è certo Basso Vettore fu Pellegrino, che i lettori ricorderanno quale famigliare dell'art. 487 del codice penale.

Ieri come il solito ubbriaco, e come il solito insolente, sconcio e provocatore, attaccò briga con tutti gli inquilini della casa di ricevero. Certo Zaia Gio. Batta, intromessosi nella disputa, si ebbe dal Basso un colpo tale di bastone alla testa, che il chirurgo dott. Selmi giudicò guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

I RR. Carabinieri questa mattina lo trassero in carcere. Ed è desiderabile, pel suo e per l'altrui bene, che la giustizia, data la recidività del giudicabile e le pessime informazioni, lo allontani per qualche bel tempo dal convivio della gente, che vuole rimanere tranquilla.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

CIVIDALE.

— Sciopero di muratori-manovali al seminario.

Stamattina gli operai adetti al lavoro del seminario si astennero dal lavoro perchè le loro pratiche dirette ad ottenere un miglioramento delle mercedi o una diminuzione di orario, non diedero nessun risultato soddisfacente: i manovali; una ventina o poco meno, chiedono di esser pagati a due lire al giorno, mentre oggi, ricevono lire 1.70 ed 1.80; ed i muratori vogliono esser pagati a cottimo.

Il sig. Della Marina, impresario dei lavori che oggi abbiamo interrogato, ha tutta la speranza che domani gli operai riprenderanno senz'altro il lavoro.

SPILIMBERGO.

— Consiglio Comunale.

Giovedì 2 giugno p. v. alle ore 17 si riunirà il nostro Consiglio Comunale.

Ve ne manderò relazione.

— Concerto e desiderii!

Anche ieri sera in piazza Cavour, rigurgitante di soldati e cittadini, la nostra banda svolse un'applaudito programma.

— A proposito di concerti

da molti amanti dell'arte musicale, sarebbe desiderabile che la nostra banda tenesse qualche concerto sotto la loggia del teatro, ora che è stata rimessa a nuovo-domenica; giorno dello Statuto, non si potrebbe udire il concerto in quel posto?

Il sig. Sindaco potrebbe parlarne in proposito alla Presidenza della Filarmonica.

— Ancora truppe.

Anche oggi, sono arrivate due brigate dell'ottavo reggimento artiglieria.

Oggi pure arriveranno le due prime brigate del 20.o artiglieria le quali si accantoneranno a Tauriano e Istrago.

Domani incominceranno i tiri sul nostro Poligono. Occhio alle... *bele*.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Commemorazione di Petrarca.

(*Carlo*). — 30. — Come nelle nostre scuole elementari femminili, così nelle maschili, dietro ordine dell'egregio Sindaco, si è, in questi giorni, commemorato Patrarca dagli insegnanti del Corso superiore, signori Alessandro Sbriz, Direttore didattico, e Giuseppe Zotti, davanti i rispettivi alunni.

Con parola chiara e sentita tracciarono la luminosa figura del Cantore di Laura, facendo sopratutto rilevare il sentimento patriottico che sempre infiammò l'animo suo, incitando quei giovani cuori, speranze dell'avvenire, ad amare la cara nostra Italia, e ad adoperarsi per renderla, colle opere e colle virtù prospera e grande.

GEMONA.

30 Alle ore 8 e venti minuti di ieri mattina giunse nella nostra città la squadra dell'Audax Italiano Sezione di Pordenone, accompagnata da diversi ciclisti di qui, che appositamente si recarono ad incontrarla quasi sino ad Osoppo. La Presidenza della Unione velocipidistica gemonese le offrì un vermouth al Caffè Falomo, e dopo dieci minuti di fermativa riparti per Cividale.

— Lavori artistici.

Nella chiesa comunale di S. Antonio costodita dai R. R. Frati Francescani, di cui è guardiano il Padre Agostino da Verona, si sono fatti dopo l'incendio dell'attiguo convento avvenuto la notte del 29 aprile 1902, importanti lavori di restauro e di adattamento, dei quali faremo oggetto d'una prossima, dettagliata relazione.

In questi giorni venne completato l'altare del Santo, opera del bravo scultore Salesio Pagrassi di Verona, col collocamento di due statue laterali di marmo di Carrara, rappresentanti due virtù di S. Antonio.

Il giorno del *Corpus Domini*, giovedì prossimo, vi sarà lo scoprimento solenne con un sermone recitato alle ore 17 dal Padre Giacinto Manzoni, col quale chiuderà le prediche tenute sì brillantemente durante tutto il mese di maggio.

— Nuova fabbrica.

Sabato p. p. il bravo peritecnico Marini Alessandro nostro concittadino ottenne il permesso dalle Autorità provinciali competenti di impiantare col 1.o giugno una fabbrica di fuochi artificiali nella casa di Marini Giuseppe, località dei Vegli, distante un trecento metri da altri caseggiati, come prescrive la legge.

Il Merini è già conosciuto nella vostra città, perchè in collaborazione di Turini Luigi di Tarcento, fabbricò i fuochi artificiali, che vennero bruciati sulla riva del Castello la sera del sette settembre di due anni fa. — Ora sta preparando quelli che verranno consumati la vigilia della nosta maggior sagra di S. Antonio e per la sera della festa dello Statuto saranno compiti altri, che voi spesso avrete occasione di ammirare nella riva del vostro Castello. — Pare che anche la Società «Pro Glemona» voglia valersi della sua opera in occasione delle feste che si faranno nel prossimo agosto nella cittadina nostra per il II.o centenario della morte del Padre Basiglio Brollo.

PALMANOVA.

— Gita ciclistica a Marano lagunare

30. — L'unione velocipidistica udinese, il club ciclistico di Trieste, quello di Cividale e il nostro di Palmanova, prenderanno parte, giovedì 2 giugno, ad una gita fino a Marano lagunare. Tutti i partecipanti si troveranno a Palmanova a tempo per poi partire tutti assieme alle ore 8 ant. La gita ha luogo in seguito ad invito della Società del nuovo stabilimento balneare, la quale si incarica per il trasporto dei gitanti fino a Porto Lignano.

— Consiglio comunale.

Venerdì si radunerà il nostro Comune. Il più competente degli argomenti da trattarsi è quello per il prestito di L. 75000 che deve incontrare il Comune per l'acquisto del palazzo del Comando.

TRICESIMO.

— Furto in chiesa.

Un ladro, nascostosi probabilmente ieri sera, nella chiesa di Raspano, durante la funzione vespertina del mese di maggio; la scorsa notte scassinò le cassette per le elemosine e frugò negli armadi della Sagrestia rubandovi tutto il denaro che vi si trovava e cioè non meno di una quarantina di lire.

Per fuggirsene, il ladro scassinò poi la porta della chiesa e prese il largo senza lasciar traccia di se.

Il fatto fu denunciato all'autorità si spera che questa, presto o tardi, possa finalmente acciuffare questi eroi che pur troppo, da qualche tempo, fanno molto parlare di se nei nostri dintorni.

SEGNACCO.

Incendio a Villafredda.

Sarebbe doloso?

30 maggio. — Stamane verso le ore 1 ant. si sviluppò un incendio nella frazione di Villafredda nel fenile di recente costruzione, di proprietà Gatti Giovanni. In breve il locale fu incendiato. Le fiamme salirono altissime, superando il campanile di Villafredda. Il pronto accorrere della popolazione, che volenterosa si prestò allo spegnimento del fuoco, limitò l'incendio che, estendendosi, si sarebbe propagato alla casa di proprietà Lirutti Alessandro ed ai fabbricati rurali dei signori Biasutti.

Il danno si aggira sulle lire *duemila*, essendosi bruciato il locale con tutto il fieno ripostovi, nonchè tutti gli attrezzi rurali — in ottimo stato — della famiglia Gatti.

Nel fenile dormiva un viandante, il quale, preso nel sonno tra le fiamme, a mala pena potè fuggire, lasciando i suoi indumenti.

Si vocifera che l'incendio possa essere doloso, poichè verso le 10 pom. il proprietario Gatti, rincasando, trovò i due portoni di casa aperti e li rinchiuse: il servo tornando a casa a mezzanotte li trovò, come si dice, *spalancati*, senza che altri fosse uscito o entrato.

Il contegno della popolazione, come vi dissi, fu lodevole: sul sito accorse più tardi anche il sindaco sig. Andreoli.

L'incendio, che poteva assumere proporzioni gigantesche, fece rimpiangere vie più la deficienza d'acqua in comune di Segnacco e dimostrò la convenienza di attuare, anche sotto questo aspetto, l'acquedotto comunale, di grandissima utilità pel paese.

CODROIPO

— Intorno all'ultima seduta consigliare.

30 (*B*). Ieri, alle ore 8.30 ha avuto luogo la seduta comunale alla quale intervennero 13 consiglieri.

Si deliberò la spesa di 100 lire per il riattamento di un'aula delle scuole che dovrà servire per gli alunni di II e III classe, confinati provvisoriamente nel locale ex caserma.

La relazione dell'ing. Rizzani dice che l'attuale fabbricato delle scuole è in condizioni antiigieniche; e dopo soli 20 anni di costruzione, presenta già alcune spaccature. Dimostra la necessità di erigere un nuovo fabbricato dove ora si trova la vecchia caserma, che presenti tutti i requisiti voluti; la spesa sarebbe di lire 30,000.

Ma su ciò il Consiglio passò oltre.

Approvò la nomina di due nuove maestre, per Biauzzo e Zompicchia, ed un maestro per la scuola unica di Goricizza e Pozzo, ora in costruzione. Si sospese per ora la nomina di un'altro maestro per le scuole del capoluogo, e ciò per ragioni finanziarie, salvo poi che il comune non fosse in seguito obbligato per legge a farlo.

Votò lire 200 per concorrere alla spesa per il progetto dell'acquedotto di Rio Gelato. Accordò al cav. Luzzatto la cessione dell'area pubblica in Goricizza allo scopo di costruire una filanda, per lire 2 al metro quadrato. Approvò senza discussione il conto consuntivo riferibile all'esercizio 1903 della Congregazione di Carità.

In seconda lettura votò N. 4 azioni da lire 25 per l'impianto del telefono (a proposito: quando si decideranno a farlo? Non furono superate tutte le difficoltà finanziarie che si opponevano?) Riguardo all'approvazione del progetto per il ponte sul Corno, il Consiglio non potè discutere perchè in quel mentre l'orologio suonò mezzogiorno e perchè tre consiglieri se ne erano andati ed i rimasti erano in numero insufficiente. Uno dei consiglieri propose il seguente ordine del giorno da discutersi, nella prossima seduta, oltre agli altri oggetti rimasti in sospeso:

Vista la mancata adesione del Comune di Rivolto; vista la spesa minore portata dal nuovo progetto presentato, il Consiglio comunale ritornando (*dove dice rimangiando*) sulla sua deliberazione presa nella seduta ecc. ecc. vista la necessità di venire alla costruzione di questo ponte reclamato da tanti anni, delibera di accettare il nuovo progetto sul passo di Passariano-Codroipo, provvedendo alla spesa necessaria, purchè non superi le lire 4000.

Prima il Consiglio aveva deliberato di costruire il ponte sul passo di Rivolto. Ma su questo argomento mi riservo di parlare.

— La gita ciclistica a Morsano.

Domenica i soci ciclistici del Club Unione partirono in numero di venti per Latisana, S. Michele, indi a Morsano. A Latisana, furono gentilmente accolti dai ciclisti di quel paese e venne loro offerta una bicchierata.

A Morsano furono ricevuti in casa Moro dove, in di lui assenza il signor Pittoni Giacomo fece gli onori di casa, offrendo loro un abbondante banchetto.

PALUZZA.

— Un bruto arrestato.

30. Ieri, a Treppo, una bambina di 5 anni, di buona famiglia fu vittima di atti osceni ad opera di certo Luigi Bonetti fu Luigi di anni 60, da Asiago, che fu arrestato. Il medico dott. Bertolissi riscontrò sulla povera piccina segni evidenti delle subite violenze.

CRONACA CITTADINA

Circolo filarmonico G. Verdi.

— Sono ancora vive le dolci impressioni del grande concerto di giovedì scorso e l'instancabile Direzione ha ormai preparata una gradita quanto inaspettata sorpresa.

I soci del Circolo sono chiamati ad assistere mercordì sera ad un nuovo grande concerto e del quale sarà *magna pars* nientemeno che il triestino **Vittorio prof. Giratto** il celebrato concertista di contrabasso.

Pel il Giratto è inutile ogni *réclame* dacchè non è da oggi conosciuta la sua rara valentia. Egli nei suoi lunghi e frequenti giri artistici in Italia ed all'estero ha elettrizzato e trasportato al più alto e sincero entusiasmo, con la sua inarrivabile arte, i pubblici più esigenti.

Devesi quindi tributare lode sincera all'ottimo Presidente Emanuele Albini e a tutta la Direzione del Circolo che non lasciano sfuggire occasione per ricompensare qualche lungo intervallo dovuto sempre a motivi superiori al loro buon volere, e per mantenere alto il prestigio della simpaticissima istituzione.

— Per l'esposizione di Brescia.

In occasione della esposizione *agraria, industriale* di previdenza, di armi e sport, e di arte sacra, che ha luogo a Brescia sono distribuiti anche alla stazione della nostra città biglietti a prezzo ridotto, con validità di cinque giorni. La via da percorersi è: Udine, Treviso, Mestre, Verona. In prima classe 55.20 II.a classe 38.65, III.a classe 24.95.

Tali biglietti non danno diritto a fermate lungo il percorso nè nell'andata nè durante il ritorno.

La vendita fu incominciata il giorno 28.

— Croce Rossa Italiana.

Presso il Negozio Barei in via Cavour è esposto nella vetrina il Fascicolo dell'*inno della Croce Rossa*, poesia di Biagio Allievo e musica del maestro Ruggero Leoncavallo.

E' dedicato a S. A. R. la principessa Letizia di Savoia — Napoleone duchessa d'Aosta.

Costa L. 1.

— Beneficenza cospicua.

Per onorare la memoria della signora *Elena Cortellazis Marcotti* i figli e le figlie hanno versato alla Dante Alighieri la somma di lire 150 affinchè il nome della compianta signora sia iscritto nell'albo dei soci perpetui.

La presidenza del Comitato udinese ringrazia.

— Per un ricreatorio cattolico a Claghenfurt.

Il Consiglio provinciale di patronato dell'emigrazione friulana ha deliberato di erogare la somma di lire 300 a favore del ricreatorio cattolico per emigranti, creato in Claghenfurt da don Eugenio Blanchini.

— L'unione agenti di commercio in gita.

Giovedì prossimo, 2 giugno, gli agenti di commercio, soci e non soci, compieranno una gita a Qualso, frazione di Reana del Rojale. La partenza, in giardiniere, seguirà dal giardino grande alle 14 1/2 precise. Da Qualso, dopo l'arrivo, seguirà una passeggiata all'idrometro dell'acquedotto di Udine, alla pescaia sul Torre al castello «La Motta» degli antichi Savorgnani. Dopo la refezione in Qualso, una pesca a beneficio del labaro sociale. Alle 21 ritorno a Udine. Tassa individuale è fissata in L. 3.

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'**AMARO BAREGGI** a base di Ferro-China-Rabarbaro - tonico - digestivo - ricostituente

L'inaugurazione della bandiera della R. Scuola Tecnica.

Geniale e cara si preannunciava la festa, cui c'invitavano ieri gli studenti della R. Scuola Tecnica Pacifico Valussi; festa evocatrice di non dimenticati giorni agli uomini che volgono al tramonto — quando, nel più fulgente mattino del nostro riscatto, con la superba divisa del bersagliere, il piumato cappello sulle ventitre, il piccolo fucile di legno sulle spalle, fieri marciavano alle riviste nella Piazza d'Armi (ora Umberto I.o) fra il plauso dei cittadini; e festa «promettitrice» alle schiere dei piccoli che verrà il giorno dal loro desiderio affrettato nel quale saranno essi pure schierati sotto quella bandiera che rinnova ora l'antica e ne perpetuerà le tradizioni di studio fecondo e di lavoro.

Geniale e cara festa, lassù, all'aperto, in quel piazzale che il maestoso castello domina, ricordando con la sua grandiosità una storia non ingloriosa della piccola Patria e con le tetre sue carceri l'epoca nefasta del servaggio; in quel piazzale donde l'occhio si diletta spaziare sulla città che amiamo, sulla pianura e sui colli verdeggianti che segnano le tappe dei primi nostri «viaggi», sull'imponente cerchia delle Alpi ammirata.

Ma il tempo ci volle cacciare nel chiuso. Già erano raccolti sul piazzale i piccoli alunni delle elementari, guidati dai loro insegnanti; e la banda musicale cittadina e i baldi allievi del Collegio Gabelli e un pubblico discretamente numeroso: quando il temporale che oscurava tutta la parte orientale della Provincia, da Tarcento alla pianura del Goriziano, mandò con le sue rafliche impetuose il preannuncio che si avvicinava rapidamente. Un sole pallido ancora illuminava la città nostra: ma si vedevano nere nubi avanzarsi minacciose e nembi di polvere biancheggiare sempre più vicini sulla pianura verso il Torre, più vicini ancora, nella città stessa...

E fu giuocoforza rifugiarci nel grande salone centrale, mentre il vento più e più infuriava, facendo volare i cappelli, turbinando in alto le foglie strappate agli alberi...

Aperto appena il portone d'ingresso verso la gradinata monumentale, rispose di contro un fracasso di vetri spezzati. La corrente impetuosa del vento aveva sbattuto le grandi portiere del loggiato che prospetta verso il mezzodì... Tutti si rifugiano di corsa nel salone, gli scolari e gli studenti schierati sotto le loro bandiere, la piccola e valorosa banda del collegio Gabelli in fondo, dove, poco alla volta, tutte le bandiere si aggruppano. Alcuni — e fra questi, parecchi giornalisti — salgono sulle armature, per meglio dominare la scena.

Gli intervenuti.

Mentre dura un po' la confusione causata dal necessario improvvisato «ripiego», notiamo alcuni dei presenti. V'erano, naturalmente, il direttore della Scuola Tecnica prof Lazzari, ed i professori insegnanti nella medesima: De Gasperi, Lesine, Mantovani, Marson, Petronio; i prèsidi del R. Istituto Tecnico, P.r Misani e del R. Ginnasio Liceo prof. Dabalà; parecchi professori dell'Istituto e del Liceo; il direttore delle Scuole comunali prof. Pizzio; il direttore delle Scuole d'Arti e Mestieri prof. del Puppo; direttori ed insegnanti dei collegi: Toppo-Wassermann, Gabelli e Silvestri; molte signore e signorine; maestri delle Scuole elementari.

Rappresentava il comune l'assessore alla pubblica istruzione avv. Comelli; rappresentava il prefetto il provv. agli studi prof. Battistella.

Le bandiere.

Le rappresentanze delle varie scuole, fraternamente accorse all'invito delle Tecniche, scortavano la rispettiva bandiera. Eccole, nell'ordine in cui le abbiamo notate: bandiera dell'Istituto Tecnico, labaro della Scuola d'arti e mestieri, bandiera delle scuole elementari, bandiera del patronato scuola e famiglia, labaro dell'Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi con la rappresentanza della sua scuola di recitazione, labaro della Società di ginnastica.

Lo scoprimento della bandiera

Mentre la banda musicale del collegio Gabelli suona una marcia briosa, tutte le rappresentanze si dispongono intorno al gruppo delle bandiere. La inauguranda, è ancora avvolta nella sua grigia fodera.

Poi, il direttore prof. Lazzari la scopre: la musica intuona la marcia reale: tutto il giovane mondo degli scolari e degli studenti e il non giovane mondo degli insegnanti e del pubblico, prorompe in grandi applausi ed evviva, che si prolungano qualche minuto...

Come ieri dicemmo, la nuova bandiera è bianca e nera, colori del Comune; e porta sul fondo nero lo stemma di Udine e sul bianco lo stemma nazionale — la croce dei Savoia. Un ricco nastro di seta tricolore pende dall'asta, e porta la scritta in lettere dorate: «R. Scuola Tecnica Pacifico Valussi.» L'asta è in velluto cremisino con borchie d'oro La lancia è in oro.

I discorsi.

Cessato il caloroso applauso, il prof. Lazzari legge il seguente discorso:

Discorso del prof. Lazzari
Direttore della Scuola Tecnica.

Gli anni e le intemperie a cui fu esposta l'antica bandiera della Scuola Tecnica l'avevan fatta a brandelli, onde i nostri carissimi alunni vollero rinnovarla, per avere un simbolo decoroso della numerosa famiglia scolastica a cui appartengono, il quale potesse comparire degnamente nelle pubbliche solennità.

Tutti concorsero con generoso slancio gli ardenti animi giovanili degli alunni all'attuazione di questa idealità, come ne avevano dato nobile esempio altre scuole cittadine.

Ecco, che prima del termine dell'anno scolastico, tutti quanti sono qui convenuti, autorità e cittadini, educatori e scolari, possono soddisfare ai voti dei nostri cari giovanetti, inaugurando solennemente la loro bandiera; ond'io ben sapendo di essere interprete del pensiero di essi, tutti ringrazio, questi onorevoli signori, d'aver accettato l'invito.

—

Se l'antico drappo che fregiava la nostra bandiera non ha guidato la gioventù ad alte imprese, da renderlo degno d'essere conservato ai posteri, esso ci richiama pur sempre al pensiero i giorni memorandi, in cui spuntò anche per Udine il sole della libertà, onde eruppe dai petti giovanili d'allora il grido di esultanza alla vista di quel vessillo che simboleggiava l'unione e l'indipendenza della patria.

All'antica bandiera vada il memore saluto della gioventù d'oggi, cui per la libertà conquistata dagli avi, nuovi e più larghi orrizzonti si dischiudono.

Da voi, carissimi alunni, sono lieti di ricevere in consegna la nuova bandiera della scuola i vostri educatori, che dalla vita del popolo traggono argomento e norma per allevarvi

Essi sapranno custodirla con affettuosa cura, come simbolo dell'istituzione che tende a prepararci degli uomini operosi, giudiziosi, forti.

La vedrete sventolare in capo alla vostra schiera e a quella dei venturi nelle grandi feste patriottiche, che fanno presa sugli animi giovanili e vi lasciano segni durabili; la vedrete alle commemorazioni di avvenimenti o personaggi considerevoli alle quali la nostra scuola unitamente alle altre cittadine, prenderà sempre parte perchè giovano alla speciale educazione del sentimento patrio.

Nella vostra bandiera, o giovanetti, veggo intrecciati i colori cittadini ai colori nazionali, lo scudo di Udine a quello di Savoia *«glorioso per otto secoli di valore»*; così voi dovete aver sempre nel cuore ugualmente profondo il dolce sentimento del luogo nativo e la fede nei destini della grande patria italiana. *(Vivissimi, prolungati applausi.)*

Ha poi la parola l'assessore Comelli, il quale legge il seguente discorso:

Il saluto dell'assessore Comelli.

Cosa cara e gradita è sempre il trovarsi in mezzo a giovani dediti agli studi e promettenti larga messe di opere utili al progresso ed alla civiltà; gratissimo in particolar modo riesce questo ritrovo, di cui i giovini stessi si fecero iniziatori per un fine nobile e degno.

La scuola tecnica non è propriamente scuola comunale, ma delle scuole affidate alle cure del Comune è logico e necessario coronamento, ed il Comune in gran parte provvede alla sua vita e alle necessità portate dal suo rapido e largo incremento.

Per ciò credo giustificato ed opportuno l'intervento di un rappresentante della civica amministrazione a questa simpatica cerimonia; per ciò nel labaro che voi state per inaugurare campeggiano i colori della città che si rallegra di ospitarvi e di dirigervi in un avvenire di intelligente e feconda attività.

Lo sviluppo mirabile di tutte le molteplici forme dell'industria moderna, il fermento febbrile di una società che nella corsa vertiginosa verso ogni progresso ha raggiunto quasi gli estremi limiti della sua potenzialità, la rete immensa di scambi, di traffici o di commerci, il rapido estendersi di tutti i campi della vita delle applicazioni scientifiche, che danno l'impronta e il carattere dei tempi nostri, rendono sempre più necessaria quella preparazione e quella educazione pratica che costituisce la funzione dello insegnamento tecnico.

Ciò crediamo di poter affermare pur non accettando il gretto esclusivismo di coloro che vorrebbero cancellato ogni vestizio di istituzione classica, la quale rappresenta la continuità della coltura e del pensiero nazionale nelle sue forme più alte ed immanenti, e costituisce il nucleo principale di quella forza speculativa, di quelle virtù estetiche del genio italico, che furono lievito della moderna civiltà europea e fondamento primo dello stesso movimento critico, e scientifico che di questa civiltà è l'anima e l'essenza.

Se non che per ragioni economiche e per ragioni intellettuali l'arringo degli studi classici è riservato ad una minoranza privilegiata, mentre la scuola tecnica è la grande scuola del popolo che non ha modo nè tempo di affrontare ardue speculazioni e di seguire un ordine di studi che hanno fini remoti, ma ha bisogno di rapidamente agguerirsi alle lotte della vita e di acquistare attitudini ed abilità che trovino un immediato campo di esplicazione.

E questa tendenza si dimostra nel prosperare di tali istituti scolastici e nello attaccamento che i giovani stessi dimostrano per un genere di coltura del quale sentono di poter subito raccogliere i frutti. Giusto è però che accanto al segnacolo della scuola che è o dovrebbe essere degli eletti, si elevi il vessillo che con generoso slancio di giovanile entusiasmo voi voleste rinnovellato.

Segni esso la concordia dei vostri voleri e dei vostri ideali: segni l'affetto e la gratitudine verso coloro che trascurando ogni personale vantaggio, spendono opera infaticabile ed assidua ad educarvi la mente e a coltivare le doti migliori dell'animo vostro, segni il fermo proponimento di operosità virile e la coscienza di quegli alti doveri che devono tracciare la via dell'intera vostra esistenza.

E certo il ricordo di questa festa gentile che auspici i vostri maestri voi stessi avete preparata e voluta, rimarrà in voi collegato alle più care rimembranze dei lieti anni giovanili, richiamandovi i saggi ammaestramenti e i paterni consigli di chi ora vigila e attende alla vostra elevazione morale.

E ben sorgano ovunque questi vessilli di civiltà e di progresso, sorgano frequenti come augurio di un'età nuova di fratellanze e di pace, sostituendosi alle vecchie bandiere che ricordano glorie cruente e aspre lotte inumane, e raccolgano in una sincera comunione d'intelligenza e di amore le generazioni dell'avvenire. *(Interrotto più volte da segni di approvazione l'assessore Comelli fu salutato alla fine da un caldo applauso.)*

Un saluto del R. Provveditore.

Segue il R. Provveditore prof. cav. Battistella con le parole seguenti:

«Il sig. Prefetto, dolente di non poter venire in persona, ha delegato me all'onore di rappresentarlo a questa vostra festa. Festa semplice e modesta nelle apparenze, ma geniale e importante nel significato, come quella che celebra, vorrei dire, il riconoscimento ufficiale del simbolo visibile della vostra Scuola e dà la rituale consacrazione alla vostra bandiera la quale viene così a prendere il posto che le spetta fra quelle delle altre scuole cittadine.

E io non posso che compiacermi del sentimento di nobile orgoglio che suggerì le vostre offerte, mercè le quali soltanto essa da oggi sventolerà splendida al sole nelle ricorrenze di scolastiche solennità.

Così possa la sua vista tener sempre vivo in voi un tale spirito di fratellanza ed essere ad un tempo richiamo di lieti giorni trascorsi ed incitamento a bene operare nell'arringo scolastico negli anni avvenire.

Questo è il saluto ch'io porgo alla vostra bandiera, augurando ch'essa simboleggi sempre e l'onore della scuola e l'affetto vostro operoso per la grande e per la piccola patria, che insieme unite si veggono significate nei colori di essa» *(Applausi prolungati)*

Il saluto degli studenti.

Lo studente Ernesto Comas legge quindi il seguente saluto, scritto dal suo condiscepolo Gressati:

Da questo colle, ove un tempo morirono i martiri dell'italiana indipendenza; da queste zolle bagnate dal sangue degli eroi friulani; venga a te, o sacra bandiera, il mio pensiero, il mio saluto.

Salve, o vessillo; all'ombra tua riuniti in un dolce, fraterno vincolo d'amore, i miei compagni di studio ed io ti volgiamo il nostro saluto! In questo giorno, su questo colle ridente di Udine nostra, d'intorno a te adunati, ci riaffermiamo, sotto l'egida tua, nella concordia, nella pace, nell'amore allo studio; e ci sentiamo spronati a quella meta che il dovere e la patria c'impongono.

E sotto l'egida tua le nostre anime giovanili s'infiammano al sentimento degli alti e nobili ideali della patria e dell'umanità. A te dinanzi si rinfrancano le anime nostre; nuova energia, nuovo vigore da te ricevono; e maggiormente sentono la necessità di compiere il loro dovere. Dalle sue pieghe emana un profumo soave di poesia, quella poesia sublime che infonde la scuola; e che ci fa sentire vieppiù e comprendere tutte le bellezze e le grazie dello studio.

Te guardando, o emblema della scuola tecnica di Udine nostra, in questo giorno sì bello per noi, il mio pensiero corre involontario ai compagni di studio, ai fratelli del di là delle azzurre alpi che fan corona al Friuli; e si porta ancora al tempo in cui anime generose, lasciate le aule e gli atenei, impugnarono l'armi e sui campi di Curtatone e Montanara, spirarono per la santa causa italiana!... *(Applausi.)*

In questo giorno di festa, da quest'altura, venga, venga a voi, anime gentili, il mio saluto, la mia ammirazione sincera.

Salve, salve, sacro vessillo della nostra scuola; oh possa tu sventolare un giorno nell'aule scolastiche di quella terra bagnata dalla glauca onda adriatica, ove i nostri fratelli anelanti a ricongiungersi alla dolce nostra Italia, aspettano il loro riscatto! Possa tu libera alfine sventolare pei piani di Trieste e sui colli di Trento! *(Applausi).*

Ed è con questa speranza, colla speranza che presto i fratelli potranno abbracciare i fratelli che io ti volgo, o sacro vessillo, il mio saluto! *(Applausi.)*

* * *

Chiusa così la serie dei discorsi, tutti si mettono in moto per uscire: ma piove ancora! e le bandiere devono essere rinfoderate, per cui non si può formare corteo.

Musica, fischi ed applausi.

Usciti dal salone (piovviginava, dopo i rovesci durante i discorsi), la banda musicale cittadina, ch'erasi raccolta sotto il porticato, intuonò una marcia. Finita questa, gli studenti che avevano circondato i bandisti, chiesero con alte grida la marcia reale e l'inno di Garibaldi. Ma la banda musicale intuonò invece un'altra marcia.. e la suonò con accompagnamento... di assordanti fischi e grida sino alla fine.

Poi, la invocata marcia reale e l'entusiasmante «Va fuori d'Italia» furono concessi, tra gli applausi frenetici di quei giovanotti e l'agitar dei capelli e le grida di bravi! grazie!...

Ma il ringraziamento si mutò in nuovi — benchè non generali e «poco nutriti» — fischi; perchè, avendo taluno domandato il bis e talaltro la marsigliese, la banda li accontentò tutti.. sciogliendosi, e lasciando così senza musica gli studenti, che si decisero, non senza qualche altro grido, a scendere lo storico colle.

— I nostri al concorso ginnastico nazionale.

Questa sera, col diretto delle ore 20, parte la squadra dei ginnasti di questa Società che parteciperà al Concorso Ginnastico Nazionale di Firenze.

La compongono i soci:

Buccini Edoardo, Buracchio Guido, Comessatti Cesare, Degani Ugo, De Marzio Alessandro, Gregoricchio Antonio, Greatti Alessandro, Monai Augusto, Nardini Attilio, Pellegrini Adolfo, Savio Clemente, Tomada Giuseppe, Vau Giuseppe, Zilli Arturo.

La squadra sarà presentata dal maestro Sig. Santi Ernesto.

Al concorso e nella «Gara Anziani» parteciperà il Sig. Degani Augusto.

Il Maestro Sig. Antonio Daldan è stato chiamato dalla «Federazione Ginnastica Italiana» a fungere da giurato.

Mercato dei grani.

Granoturco ett. 12,10, 12,50, 13.

Mercato della foglia.

Molto richiesto oggi al mercato; ma pochi gli affari, per mancanza di foglia.

I prezzi ebbero un lieve rialzo.

La spogliata si quotò a L. 7, 8, 9, 10 e 11 al quintale; quella con bastone a 4, 4,50 5, 6, 6,50 pure al quintale.

Mercato erbaggi e frutta.

Ciliege kg. cent. 13, 16, 18, 20, 22. 25, 27, 30, 35, 40.

Piselli kg. cent 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20

Asparagi kg. cent. 30, 35, 36.

Il processo pel disastro di Beano.

L'udienza antimeridiana di oggi.

Il capo treno Bisoffi ammalato

L'accusato Carlo Bisoffi non presenziò oggi all'udienza, perchè pittosto gravemente indisposto.

Continuano i testi a difesa per il Valente.

Rainis Dr Gio Batta, medico a Parian Schiavonesco.

Richiesto, si recò sul luogo del disastro con la cassetta di soccorso e là prestò l'opera sua per quanto poteva. Vide il capo stazione Valente; era molto agitato e gli disse che il treno era passato via come un lampo.

Il teste ebbe l'impressione che il treno non si fosse fermato a Pasiano ma poi seppe invece che doveva essere stato fermato per mezzo minuto circa.

Sentì che il Della Longa aveva udite le grida del capostazione al deviatore: — Ferma! ferma!.. muovi il disco!.

Del Della Longa, il dott. Rainis dà le migliori informazioni.

Dice anche che sentì dire come il personale del treno militare doveva essere ubbriaco.

Anche pel Valente dà buone informazioni.

ULTIMA ORA

Ammiraglio russo impiccato per alto tradimento.

Fantasia o verità?

VIENNA, 30. — Da qualche tempo, specialmente dopo i rovesci delle armi russe, giungono da Pietroburgo le più strane e sensazionali notizie sia sulla minacciosa situazione interna dell'Impero, sia sugli avvenimenti della guerra. Vi trasmetto per debito di cronista questa versione sulla catastrofe della «Petropavlovsk»: A Pietroburgo si afferma ora in modo positivo che la nave da guerra russa «Petropavlovsk» fu fatta affondare dal contrammiraglio russo principe Uchtomsky. Questi nutriva già da un pezzo odio profondo contro Makaroff e viveva con lui in aperta inimicizia.

Per sbarazzarsi del suo nemico personale l'Uchtomsky avrebbe fatto collocare nella Santabarbara una macchina infernale, che esplodendo causò l'affondamento della nave. Si dice anche che il principe dopo una procedura sommaria sarebbe già stato impiccato.

Secondo un'altra notizia egli sarebbe invece arrivato oggi ferito a Pietroburgo; una terza versione infine smentisce tutte le voci corse e sul tradimento dell'Uchtomsky e dice che il principe fu richiamato per una malattia nervosa e fu sostituito dall'ammiraglio Witthoft.

La civiltà diffusa col sangue!

GIANTSE, 31. I Tibetani, nel combattimento del 26, diedero prove di un coraggio eroico. Le truppe inglesi dovettero aprire sette breccie nel villaggio occupato da settecento tibetani e dovettero prendere casa per casa.

Quasi sempre, quando una casa cadeva in potere degli inglesi, i tibetani si rifiutavano di capitolare.

Il combattimento durò 14 ore.

Il villaggio era difeso da reclute giunte alla vigilia da Laassa. I prigionieri dichiararono che se fossero stati al corrente della topografia locale, sarebbe stato impossibile agli inglesi di sloggiarli. Soggiungono che nel forte vicino al villaggio vi sono tremila uomini.

Altre quattro battaglie sanguinose per giungere a Porto Arturo.

CEFU, 31. Secondo notizie da fonte cinese, i russi hanno preparato altre quattro linee trincerate di difesa, come quella di Nanshan, testè conquistata dai giapponesi, fra Gansham e Portarturo.

Dalny occupata

PARIGI, 31. Il *Petit Journal* ha da Tochio: Un telegramma da Chemulpo annuncia che le truppe giapponesi occuparono Dalny

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamento.

Le figlie ed i generi — Fabrizi, Uliana, Francescato e Ria — del compianto Umech Giovanni, ringraziano commossi quanti concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri al loro amatissimo estinto.

Ringraziano in ispecial modo l'egregio D.r Adelchi Cargnelli per le cure premurosissime e sapienti rese al povero loro congiunto durante i cinque lunghi anni d'infermità.

Udine, 30 maggio 1904.

LA COMPAGNIA
di Assicurazioni Grandine e di riassicurazioni
"MERIDIONALE"
Società Anonima per Azioni
CAPITALE VERSATO . . . L. 3,150,000.00
VERSATO . . . . » 3,314,426.82
TOTALE L. 6,464,246.82
SEDE DI VENEZIA
presso la RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
annunzia che dal 1.o APRILE assume l'assicurazione dei
prodotti campestri
contro i
Danni della Grandine
Assicurazioni a premio fisso
con e senza franchigia

Partecipazione senza aumento premio agli utili industriali del triennio a tutti gli associati.
Abbuono del 5 per cento del premio versato a tutte le polizze continuative anche se danneggiate.
Pagamento senza sconto quindici giorni dopo la liquidazione
AGENTE PRINCIPALE IN UDINE
Sig.a M. Cernazai ved. dott. LUIGI BRAIDA
rappresentata dal dott. E. MONICI
VIA MANIN N. - 20

Fabbrica di Laterizi
Francesco Luccardi & C.
ARTEGNA

Il materiale che questa fabbrica fornisce è d'ottima qualità e di forte resistenza, come garantiscono gli esperimenti eseguiti dal Laboratorio sperimentale per materiali di costruzione presso il R. Istituto Tecnico Superiore di Milano.
Detto materiale per ben 25 volte sottoposto a *40 centigradi di freddo* ed altrettante a *40 centigradi di caldo*, rimase del tutto illeso ed impregiudicato.
Aggiungasi che la Fabbrica fornisce il suo materiale a prezzi di concorrenza.
Deposito sempre pronto, per ogni richiesta.

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incrocio cellulari
Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).
Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Dott. UGO ERSETTIG
Allievo delle Cliniche di Vienna
Specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 11 alle 12
tutti i giorni eccettuati i festivi 125
VIA LIRUTTI N. 4.

Ferro-China-Bisleri
Liquore ricostituente *Volete la Salute??*
Il Ch.mo D.r VINCENZO ARGENTO di *Palermo* medico della R. Casa scrive:
Sin dal periodo dell'Esposizione nazionale in questa città, ho adoperato ad intervalli e secondo le occasioni, il FERRO-CHINA-BISLERI e posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonchè gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi. Di talchè saprei raccomandarlo nella mia pratica civile. 6
MILANO
Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7
F. BISLERI e C. MILANO

Premiata Farmacia
Giulio Podrecca
CIVIDALE
Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.
Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.
Il Ferro China Rabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglie L. 1.
Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Poliamaro Pittiani
Acquoso
Incoloro
Inalterabile
Tonico
Eupeptico
Stomachico
prendesi solo o con l'acqua o al seltz
raccomandato dai migliori medici
Trovasi in tutte le principali farmacie

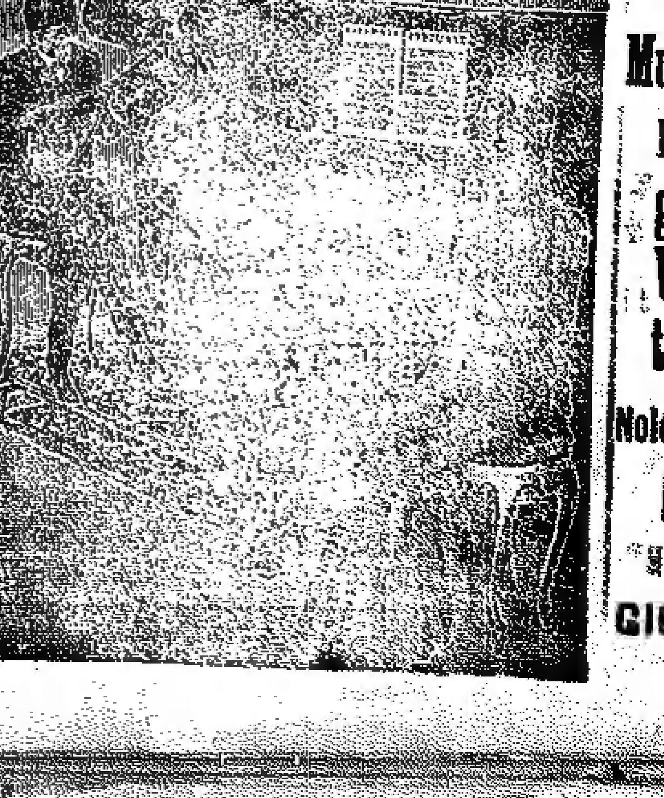
APPARTAMENTO civile d'affittare in Sub. Cussignacco Casa Molmenti.

FAMIGLIA privata cerca abile giardiniere. Inutile presentarsi senza ottime referenze.

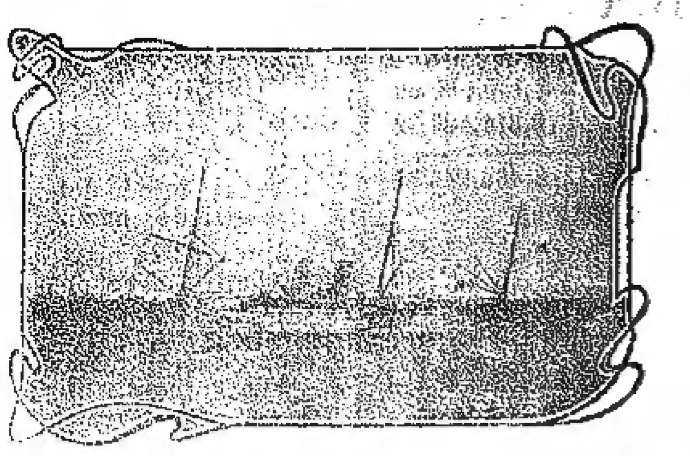
Non adoperate più tinture dannose
ricorrete all'Insuperabile
Tintura Istantanea
R. Staz. sperimentale Agraria di Udine
I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.
13 gennaio 1901. Il Direttore *Prof. Nallino.*
Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*
La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con medaglia d'Oro.

Emilia ed Ester del fu Luciano Larghetti
Vicenza-Bassano
(*Casa fondata nel* 1849)
Cucine economiche
da L. 40.- in più
Stufe d'ogni sistema
da L. 27.- in più
Caminetti

Costruzioni rispondenti ad ogni esigenza tecnica - Massima refrattarietà e massima durata - Massima economia nel consumo di combustibile.
Deposito presso il
Depos. macchine ed accessori - ing. Fachini
Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin
Medaglia d'oro all'Esposizione Udine 1903


Annibale Morgante
Via della Posta UDINE
Musica, Pianoforti, Armonium, Piani melodici, Organetti, Pianole, Fonole, Violini, Mandolini, Chitarre, Corde, Armoniche.
Noleggio - Vendita - Riparazioni
Cataloghi gratis
Recapito del sig.
GIORGIO CADEL di Venezia
accordatore di pianoforti

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia



Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale sociale L. 60,000.000 - Emesso e versato L. 33,000.000

« La Veloce »

Società Italiana di Navigazione a Vapore

Cap. emesso e vers. L. 11,000.000

RAPPRESENTANZA SOCIALE Telefono 2-34

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York** Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
NORD AMERICA	La Veloce	6 Giugno	Napoli	4826	2485	14,5	16
LOMBARDIA	Nav. Gen. Ital.	13 »	Id.	5126	3323	15,06	16
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	20 »	Id.	3984	2729	14	16

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	1 Giugno	Barcellona e Las Palmas	4304	2793	14 4	20
ORIONE	Nav. Gen. Ital.	8 »	Barcellona e S. Vincenzo	4161	2296	15,82	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	15 »	Barcellona e Teneriffa	4304	2841	14 4	21
SICILIA	Nav. Gen. Ital.	22 »	Barcellona e S. Vincenzo	5603	3594	15	19

Per accordi presi fra la « NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA » e « LA VELOCE » i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.
Ribasso del 10 0/0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata ed andata e ritorno, per tre posti o più.
Ribasso del 10 0/0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza da GENOVA per Santos e Rio-Janeiro

Il 15 GIUGNO 1904 partirà il vapore della **"Veloce,,**

"CITTA DI GENOVA,,

Stazza lorda Tonn. 5919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in 19 giorni. Toccando NAPOLI e TENERIFA

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

il 1o Giugno 1904 partirà il Vapore della **"Veloce,,**

" CENTRO AMERICA ,,

Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.10 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società
signor **Paretti Antonio in UDINE via Aquileia, 94**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine. **TELEFONO 2-34**

Il presente annulla il precedente (Senza variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5 al pezzo

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma - Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e saluto. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Situazione indipendente e serilssima offresi a chiunque mediante lavoro facile e piacevole, da farsi a casa propria, senza cognizioni speciali e che frutta dai 3 ai 6 franchi al giorno, a seconda del lavoro eseguito. Scrivere (in francese) a M.r **Desèvre,** Entreprise Générale, 9, rue du Pont *Juvisy* (Seine e Oise, Francia). Indicare il nome del giornale.

Miracolo dell'industria

Posaterie per Alberghi, Restaurants e famiglie, di metallo speciale, nichelato, **bianco, lucido** ed **innocuo** al par dell'**argento**.

	con astuccio	senza
Serv. p. 6 pers. (pezzi 18)	L. 9	L 7
» 12 » (» 36)	» 16	» 13
N. 6 Cucchiaini da Caffè	» 3	» 2
» 12 » »	» 5	» 4
Trinciante (coltel. e forc.)	» 4 50	» 3

Coll'ordinazione e l'importo inviare cent. 60 per spese pacco postale alla Casa **P. Cossu e C.i, Oriani 7 Milano.**

Ordini superiori a L. 15 pel Regno si eseguiscono franchi di porto.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.r FRANCK

contro la STITICHEZZA e le sue conseguenze

ARTRITE, GOTTA, REUMI, guariti con rapidità e sicurezza, anche in casi cronici, col rinomato e prodigioso

Linimento Galbiati

42 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Presentato al Consiglio Superiore di Sanità ne permise la vendita alla Ditta **Felice Galbiati, via San Sisto, 3, Milano.** Opuscolo gratis. **L. 3, 10, 15 il flac.**

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHÉNOL del Dott. Passerini

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).
EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 col apposito **Inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.

Diffidare di altri Clhorphénol

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmac. MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.
In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.
In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, M. 26, 1892.

In Udine presso tutte le farmacie.

Officina Elettro - Galvanica

UGO QUARGNOLO

Circonval. Porta Venezia - **UDINE** - di fronte l'Asilo Volpe

Con macchinario ultimi sistemi

per la nichellatura

Argentatura

Doratura e Ramatura d'ogni metallo

Pulitura e smerigliatura meccanica dei metalli

Verniciatura a fuoco per biciclette

Esecuzione pronta ed accurata di qualunque lavoro nerente alla galvanizzazione dei metalli.

STABILIMENTO A MOTORE ELETTRICO

per qualunque lavoro dell'arte fabbrile; SPECIALITÀ: FERRAMENTA PER FABBRICATI

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla **Veneziana,** Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Francesco Cogolo

provetto callista

Via Cisis, 18

PRESERVATIVI

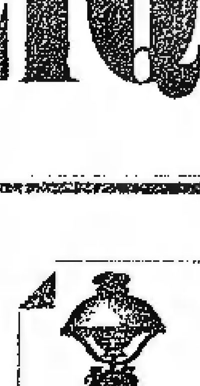
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

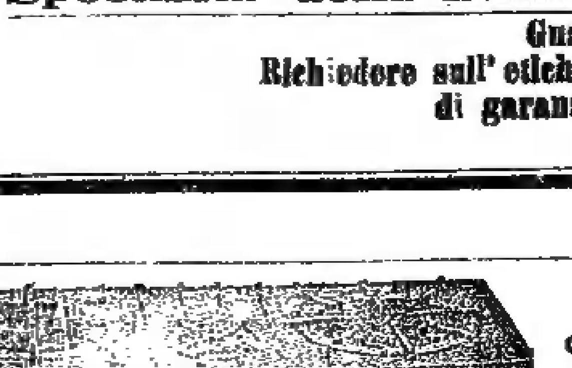
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano



GAS ACETILENE

CARBURO DI CALCIO

Resa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma.



Catalogo dettagliato gratis.

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

Ing. L. TROUBETZKOY

MILANO — Via Mario Pagano, 43 — MILANO